

quaderni di lavoro

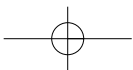
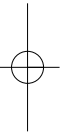
claudio mutini

continua



qdl

la città e le stelle



quaderni di lavoro

claudio mutini

continua

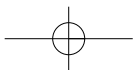
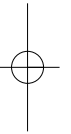
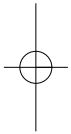
la città e lestelle

Stampato a Roma – Novembre 1993
da Coop. Villa Maraini Srl. per conto di
Massimo Giannotta – La Città e le Stelle
via Urbana, 74a – 00184 Roma

Edizione elettronica – Roma, agosto 2009
La città e le stelle
info@cittaelestelle.it
Tel e fax 06 332 61 614

The only way of expressing emotion in the form of art is by finding an “objective correlative”; in other words, a set of objects, a situation, a chain of events which shall be the formula of that **particular** emotion; such that when the external facts, which must terminate in sensory experience, are given, the emotion is immediately evoked... The artistic “inevitability” lies in this complete adequacy of the external to the emotion.

T. S. ELIOT – The sacred wood



dentro devono cominciare da
parte con aria arricchita dai fumi dell'orzo
luce terra e peso degli ossidi
alla distanza d'azoto 200
metri di linea circa l'oggetto d'imitazione
aria che va di traverso
gli occhi e riguardano l'interruttore
prova d'accendere rastrellare
sintomi sottomano al manovratore
sospettibilmente molato in arabeschi di chiodi
teste di francobolli corone di gomma
chilogrammati su involucri di mani nude
da guarnizioni protocolli di stagno sutura
e incollo saccheggio di un livre d'heures
che a mano d'imitazione evapora
bianchi feticci di fumatori mentre
parte dei fiati imboccano un mancorrente
sfogliando prima la pagina sfiorando
finta figura precipita percorrendo
campiture uniformi o flessibilmente aeree
senz'altro profilo che d'essere spessimento
tenuto unito l'intero groviglio di video
avventure che i loro oggetti li ingoiano
schiacciati come manifattura patente
il cortile a chi passa per strada per inferriata
senza ornamento e scala ripiano a rami di spray
avendovi immaginato di sopra che giunge
all'estremo in un camerone o loggia

per essere incamiciata in cruda
 o sovvenute corporature automatiche
 con braccia che azionano
 il tondo del verricello vano delle finestre
 carte di vento né fabbriche d'ambizione
 per imperfetti e corpi abbozzati con altra
 bianca procura siccome stipulo a surrogarla
 in ricevuta oblunga posandovi addosso
 consistenza ovulare in dosso proteso da bella
 biforcazione che pare assestata e inguinata di nero
 avendo gli elastici anelli in allestimento
 chiostre di ebano e movimento pari
 di passo ch'aumenta le spire pelli
 bagnanti ossidate sopra l'asciugatoio
 scolato colore su tesa di spugna come
 se sopra dovesse deporsi come automaticamente
 si pongono scorie dei fianchi e dell'inguine
 dilatazione ancipite che vede affondarsi lo scivolo
 anche in tralice guardante dal basso
 sonorità di contatto polposo
 poi soffregando l'inoperoso
 pelo in fiotti volte domande con sboccamento
 a che punto saranno le note di sepoltura
 i fondi di polvere d'orzo in tazze
 a labbra di gesso a che punto saranno
 le trame di scioglimento sintomi tubiformi
 calligrammati come midollo deposto tra spatola
 e lingua am I visto il concerto
 di misurare la consistenza acustica she
 di scivolo in orlo dell'orifizio oh
 slowly a lunga conservazione
 max 0,3 di grasso l'acido delle setole
 felpate le ascelle e un estuario di longevità
 appeso in un quadrilatero d'ebano

mortomi il doppiatore come la carne al cane
 scoppiata allo sparire dell'ombra forse
 dicevo ci vorrebbe una sonda
 per azionare sottilità nodose e striscianti
 sotto l'involucro dell'addome mezzo anche
 celenterato posto a frugare pezzi di nutrizione
 in vano forse confitti che adesso occorreano
 aculei o flessibili nello spartirla
 sfilati da tane di zolfo come dovendosi
 snidare tentacoli a grumi urticanti rappezzi
 in malequilibrio e sul punto di cedere
 i raggi di sottilmente cerchiato metallo
 come indumento motorio noli me tangere
 e voci di prolungata afflizione diffuse da nastro
 applicato allo strofinare delle animelle
 ora venato zoccolo di bardiglio e tonde
 carnosità di insulina frollate dalla corrente
 ora che fòsse di cielo piombano nervature
 a segno di contenere flussi di zucchero
 volte schizzate di pompeiano
 e irrigate da un albero che protegge
 l'elastica presa della guardiana
 attorno località nominate
 a bocca di altri inservienti
 che frugano il collo maneggiano tazze di porcellana
 nutrite da minuscole allegorie come
 animali arcuati che invadono i semicerchi
 toccando umido filiformi disegni di carta
 incassata e scatti metallici delle dita
 secondo metodica e taciturna lubrificazione
 di palmi su tubi di circoli uguali quando
 ritorti diramano pulsazioni automatiche
 che ingoiano il fiotto
 taglio di stretta camiciatura

a falce
 a essere grossamente incorporata
 a frange scorrendo
 lungo riverbero dello zinco
 tabe che taglia le gambe in giunti ginocchi
 provocando scalpore di una più
 due mezzi dell'altra
 lungo riverbero tra
 nascita dello stinco e versante di coscia
 sull'impiantito con scalpore di cuoio
 in fossa forno con gabbia di plastica
 reticolata a tondi di ferro vapore
 su anellidi tumefatti mani
 fatture crateriformi poste
 sopra un'edicola scalare soglia
 di elevazione dal parapetto e lucido
 in occasione di rettilineo quale
 banda di luce e lungimirante
 da muro di cipollino fino all'invaso
 quadrante ancorato su viti che spuntano
 dove si pensa di elevare il passaggio
 e giunta divano diritto paio di piante
 con disegnato su l'una e giunta di vano
 binocolo da porci le mani per contraffare
 i dodici e più metri d'altezza che v'entrino
 le figure d'uomini alberi animali
 e simili cose irregolari come pilastri
 soffitti di teatri tavole pietre
 bassi rilievi che sì per visura sì per godimento
 si gradirà trasformare in grande formato
 di incubatrici struscianti le gambe
 o v'appoggiano il petto e abbracciano una colonna
 amando un abboccamento
 chirografato con armi e motti di regime

pelle impressa da squame di cocodrillo
 digressione di lime per puramente virtuale
 progressione di unghie per illusoriamente
 concludere l'ostensorio in velluto
 depilatore al trucco quanto si gonfia il mucchio
 pensando alla qualità diuretica degli asparagi
 a conto di lustratura del travertino
 in architettura di pelle ossuta e distesa
 pianura che guarda d'intorno colla visiera
 controtagliata di vene a dune
 fosse l'alzare un luogo di trinceramento
 fosse l'inghiottitura degli occhi per calibrare
 sete in fogli avvoltoi da corta manicatura
 a tiro i fucilatori di culo
 e tamburo cadendo fuori di bordo
 con ubbidienza al noleggio di scarpe
 Berger, descends du ciel où dorment tes brebis!
 ora inghiottito dalla balena ora
 occupato dalla vescica quand'anche
 una lapide da lavare e stendere sull'impiantito
 come da chi cammina per casa
 avendone anticipato il fegato e la cipolla
 dando l'ora del dado dandosi il nano
 a fotografare dove verranno infilate
 lingue di fegato con a piramide anellidi
 sulle lame a) lineandole destramente
 su mobili o seni sanguigni
 bi) accavallandole avendo d'avviluppare
 che non si suturano se non mantenendosi
 lucido e folto il mantello
 resti inalata la testa del nano
 dove si vede inferiore
 alla lama ancorata
 alla guardia di fuori

i fini contorni delle esplosioni i fili di stagno
che tortuosamente divengono a varicare
le gambe in dubbi

lacerti

significanti duplicazione con
giuntura di segni imballati da forestieri
padroni del luogo gergo di smottamento
con desinenze flessibili biformi le voci
come fluenti su nastro e spese
a conto restauratore
dunque cutanee dunque profferte
al ceti amatorio d'imitazione
copula e scadenziario ittico
dove parevano usciti in parte
scrutando la capacità della coda
parte cedendo le branchie in sedimento
filamentoso e acido pyrex
dato che tornano a congelarsi
in lenta analogia spiriforme
con nomi e cognomi dei vincitori
degli ultimi due che parevano usciti
da bande spiranti in schiuma
gli arti anteriori sul borotalco gli altri
mancanti per solito pelo dell'acqua
che specchia le gambe in nascita e versante
di posteriori con indumenti d'aste metalliche
e cerchi alla vita intonaci semoventi
aprendosi zone fruscio e rigidi
bordi d'appoggio dove s'immagina l'anima lignea
di gusci senza l'imbottitura con tenute
slacciate secondo condense di temperatura
con uniforme disposizione di vista
la facoltà di drenaggio e in certa misura
i rapporti variabili di frequenza come

la radio i libri e giudizi riconoscibili
in scritti amministrativi fogli richiesta
da guarnizioni di stagno sutura
fra manomesso e autocustode di inamovibili
interamente slacciate le forme di inibizione
mediante l'acquisto d'orientamento animale
giusta la testa al collare con
dispiegamento e trazione del suo quale
sessualità psichedelica che fa clic
all'espansione del collo ora allacciato avendo
facilitato la congiunzione di maschio con femmina
con tenente escrescenza e selvatichezza
di tale apparecchio attraversabile da

1) dito medio

abbastanza magro e sospettabilmente
lento d'averlo sottomano scuotere
scassinare quanto verso l'esterno
esprimere uscendo d'affossamento
a confronto di 2)

circa 40 cm di spazio morto
fornendosi l'apertura d'aria arricchita
luce terra e simile polifonica
defogliazione in fuga da giunti
a dubbiosamente impedire
la voce gas nobili dovendo accordarsi
a concedere cosa che dicono largizione
e veto macché si capisce solo dal chiudere
tutti e due gli occhi en bloc
contro rete metallica in forma
certa pinguedine seduta di spalle
e palate di pozzolana che le maglie in epitome
fanno fluire su nicchia sabbiosa escrescente
in canti quando sensibile in
modo che la pinguedine prima

conformi le anse e scivoli benefici
d'attingere alla destrezza del III
canto o dell'automa piantato
tra fondospalle e anse di dormiveglia
che prima dilavano la pinguedine
a fresco fluire di nicchia quindi assecondano
resecando di spalle la positura isoscele
d'incarnato a larghe maglie di luce
fluidi invenati a scoscendimenti accanto
e canto lucidità che si aprono arcuando
il trapezio le braccia sopra metallica
rete delle vocali ora colate su maglie
ora che pigra decantatrice
informa abitacolo delle chele
ch'anno dentato minuscolo

in vetero

apparizioni di cupole toupet
i denti dorati in dentiere
il corpo dei morti in merce auto
luminescente in

autoparcheggio e
blocchi di
calcestruzzo
domestici
ergastoli o ecosistemi
fashion institut
gorilla in
hi-fi
jude con
kappa di robe
lascive per
x cavalli
zombi commemorati

da mentre vivida polaroid
 morto permettendo ad est
 cavallo vapore che v'entra
 zampe levate su vivi da meridiana
 finta figura dentro campiture
 uniformi o flessibilmente aeree
 senz'altro profilo che d'essere spessimento
 reso visibile accavallamento
 che i loro oggetti li ingoiano
 schiacciati come manifattura
 sgusciata la pellicina e fuori
 uscita la testa dall'abitacolo
 in listatura d'azzurro pari
 di passo ch'aumenta le spire
 pelli di mute bagnanti
 scolato colore su tesa se sopra
 dovesse deporsi come automaticamente
 si pongono l'invaghito
 piede oltre l'inoperoso
 pelo dell'acqua e pesci
 lenti e pelle sintetica
 silenzio sementi
 lingua tempo lunghezza d'onda
 segmenti di muta sollevazione
 ottoni con versamento di bossoli
 alari su
 celle e logge
 leggi d'insediamento
 a zona d'incassatura quanto misura
 il pollice nero di para
 bellum in dosso proteso da bella
 biforcazione che pare assestata su sella
 con due disegni di banda la
 segnata con A come da regni di impalcatura

e basamento circa le due
 cosce e nocche di destra la
 segnata con B come da nota di movimento
 che trapassa la groppa venendo spezzato
 per terra circa le due
 coscia e nocca di manca
 vista del sottopancia e manutenzione
 conica di scatole allacciate
 che vanno dal bruno
 a lame di insinuante defogliatrice
 il primo pistillo (fig.2) incompiuto
 fingendo una faccia con timpano triangolare
 sotto la parte glabra del superiore
 secondo (fig.1) ponendosi la partita
 in fomite invasivo
 con ridondante ornamentazione della cornice
 e faccia meglio proporzionata
 giusta l'analogia col prototipo
 o vero deposito propulsore con
 dispiegamento e trazione del suo quale
 sessualità psichedelica che fa clic
 all'espansione del colmo avendo facilitato
 la congiunzione di maschio con femmina
 con tenente fondina guaina rastrelliera
 dove venivano cerchiare le bocche
 calici conficcati lungo pendici vetrose
 riverberi in ferro anellidi moschettoni
 mani di guaritori auto visori
 autoadesivi su modanature avventate
 lamina cremisi sopra la parte centrale
 altro che spendere in feritori
 altro in consumo di abitazioni e palestre
 altro d'ò da mangiare che chiavi
 di carica altro veder lavorare



fig. 1



fig. 2

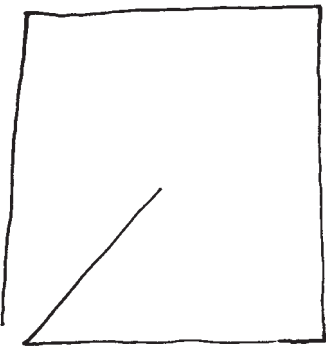


fig. 3

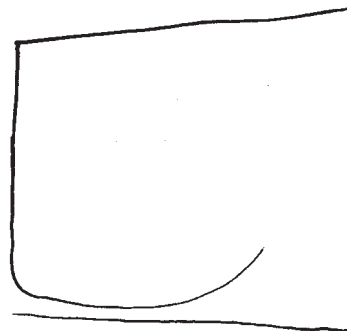


fig. 4

figg. 1 e 2 di Luigi Francini
figg. 3 e 4 di Alfredo Anzellini

sedendo sopra una sedia
bocca la spalancata
labbra a tazza di gesso
con comodità di chiesa cantiere
vigna giardino conserve di neve
e cedri melangoli filodrammatici
cinturati su mosso terreno
anelli di bruna corteccia
ecco la circondata
da strade maestre mani di lunga fattura
per riserve di vetro fontane pensieri volendovi
aggiungere stanza deserto en bloc
che sfinendosi o non
dipende il mio di venire
a coprire e segno di cominciare a tirare
piani che vanno accanto al cortile
a forzatamente coprire
fabbriche e numeri d'inchiostro
imbottiture di gomma
piume di preti in avvolgibili
contrassegnati in squame di presuli parte
di sopra e squadre di premiti parte
da basso con entusiastica mente
idealizzati deliri discorsi diversi
come succede del collo per la bottiglia
lume per occhi e pianto che va di traverso
il muro dove si esercitano i soliloqui
infantili quali sprovvisti di denti
quali dentati inveiscono schiuma
l'acqua levandosi da crepatura
quale per essere untuosa male
di malta in corpi appena abbozzati
e simili luoghi per imperfetti
colli crepati di pozzolana

pozzi di cielo da nuvoloso
vedi dividere in pertiche taglienti
assi binari come da montacarichi
dove spiando il fulcro rossastro
chi manovra la leva e carica i pezzi
quasi manopola o mano o
figura di corpo eretto mette in azione
quale tentacolo lambisce dal nido
a freschi di donna labbra capelli
mani nervose nel saliscendi
vedi che cingono le ginocchia
stalattiti con bande di calcestruzzo
ramificano un colonnato traslucido
nudi bagnanti in
 guaine di plastica
 soluzioni cilindriche
per riconoscere al tocco
ove dimenano gelatinoso
onde pensavano all'eremita
malfatto ora bisogna pensare al rimedio
essendomi morto da canto
l'a capo per ritenzione sonora
e fruscio di piedi come su rigidi
bordi d'appoggio dove s'immagina
duttile esecuzione della mancante
anima senza l'imbottitura prima
bocconi e massiccia del resto
carpiata la positura it's my duty two
giunti a giunte di blu
a mano che la metafora giunta
la tecnica ove di compulsione
ove di taglio e di schiacciamento
scende coprendo il quarto di meridiana
questo oscurato en bloc

dunque la proiezione dell'ombra
 quello gommoso come una spatola
 il III fatto a mentoniera
 irrigata dal ritmo a collo cilindrico
 più largo e massiccio del resto
 caduto in pensiero sarebbe bastato appagassero
 tutti gli oggetti in giro
 senza dover limitare dove arriva la vista
 senza potere gli oggetti di sopra
 dove non giunge propagazione
 come appagare cadendo in pensiero
 ogni riquadro del ballatoio
 con sabbiature posticce
 arco graduato da mensola coprifiamma
 recuperatore di gas alzo
 e cimasa come da refrattario fatto
 trovando la nostra essere il doppio
 e più luminosa per superficie sfiorante
 un fogliame di giallo
 o fatto fare di bordo crespato
 con mostra a squadro di gambe
 anche questa grande
 e seduta dove leggevano classe generale
 in congiunzione che chi l'attendeva è partito
 e vuota l'attesa destinata al binario
 mortomi in bocca come carne al cane
 l'ombra lacerto Berger
 descends du ciel, brebis!
 copula la pinguedine con desinenze
 flessibili biformi le voci
 come fluenti su nastro e spese in conto
 di forestieri padroni del luogo
 gergo di smottamento da capitali
 in lingue che si accoltellano

segni corsivi date le teste
che seminano la mandragola
gambo o matrice di ruvide inclinazioni
che successivamente designano il buco
la miniera la fabbrica di visi tagliati
o astratti dal buio
lacerazione per sfondamento
la macchina isoscele per ubiquità
e gonfiore
con l'attore ventriloquo
dentro
caccia
vomita la vescica
aprendosi in enunciati lapidari
banda e stantuffo dei mammiferi d'acqua
onde tornare a gelarsi in lenta analogia
spiriforme con nomi e cognomi dei vincitori
degli ultimi due scadenzeri
ottusità profilattica
mute di clandestini che si attorcigliano
in altre pelli viscide sottostazioni
respirazione nell'acqua quanto
i polmoni per la respirazione nell'aria
quanto operate fibrillazioni
ventilano trachee atrofizzate
aperte in bocche di sego che perdono più
che pressurizzare l'indotto
forme proporzionali di superficie
alitano un orizzonte pietroso
entrano nel pensiero di
fuochi di paglia dentro il paglione
fumi nel camerone e cruda
respirazione di corporature automatiche
sopra canali di cotto

rami di spray che avvolgono manovalanza
in arabeschi di chiodi e corone di gomma
gole in cannule elastiche
lingue piantate su mentoniera
in spazio bucato da geometria operativa
quando viaggiassero flussi di lavoro
ateliers d'imperfetti a incorporare
vuoti d'imbuto
lambita l'inclinazione T del trapezio
incollatura di braccia sull'inguinaia
cogliendo colore odore ovulare in figura
di bella biforcazione assestata sul dosso
e libera in semoventi pannelli
guardandone i giunti ritratti dal cartolario
contesto di giunchi a forma d'allevamento
sessualità sogno di caccia ciuffi di larice
lungo il confine a bande d'azzurro
in spazio bucato da geometria operativa
quando viaggiassero flussi di cattura
ateliers d'avventizi a incorporare
vuoti d'imbuto
lambita l'inclinazione T di traverso
incollatura di braccia sull'inguinaia
cogliendo colore odore ovulare in figura
di bella biforcazione assestata sul dosso
e libera in semoventi pannelli
guardandone i giunti ritratti dal cartolario
contesto di giunchi a forma d'insediamento
sogno di caccia sessuale ciuffi di larice
lungo il confine a bande sanguigne
in spazio bucato da geometria operativa
quando viaggiassero flussi di alterazione
ateliers clandestini a incorporare
vuoti d'imbuto

lambita l'inclinazione T shirt e
incollatura di braccia sull'inguinaia
cogliendo colore odore ovulare in figura
di bella biforcazione assestata sul dosso
e libera in semoventi pannelli
guardandone i giunti ritratti dal cartolario
contesto di giunchi a forma di rapimento
sogno e profitto sessuale ciuffi di larice
lungo il confine a bande dorate
visivamente binarizzabili
le informazioni trapezio giunti
braccia in pannelli di cartolario
modulare la trabeazione T
di clavicola e ugola collezionando
le urla di cose inservibili oggetti
mutili o immuni essendosi disegnate
immagini che non tradiscono
lacerti di viso paesaggio ovulare
sogno tramonto in nidi di zolfo
e fuga di larici sul parabrezza
isole in stagni di graminacee
liste di calce che scavano le altitudini
in cuspidi e rapidi scoscendimenti
condense di asciugatoi sogno e profitto
animale a caccia di videosurgelatori
what's left

the terror of the poor wretch
was extreme when it began to yawn
or yawning
yawning
and found itself discovered
and rested on a side only
terrore di sciagurato
estremo quando

videsi cominciando
a sbadigliare
o sbadigliante
trovandosi scoperto
e poggiato su un lato solo

hideous creature

bent on a dream of 12 feet long
we tried to rise it
pulled its tail
slapped its back
struck its scales
and teased it in every way
but nothing
nothing would induce it to move
fidente in un sogno lungo 12 piedi
tentiamo il risveglio
tirando la coda
sculacciando
battendo le scaglie
ma vano è il tormento
nessun movimento a induzione

my son

till accidentally
then a sleeper from 12 years
tickled it gently under the arm
it drew the limb close in its side
and turned in a instant
to avoid a repetition of the experiment
finché casualmente
allora sognante da 12 anni
finché dolcemente
e tenero sottobraccio
causa vellicamento
estrasse l'asta chiusa nel fianco

e si voltò all'istante
 evitando ripetere l'esperimento
 con la segnata recandovi tumefatto
 boccio in forma di C la segnata
 con D essendone ovale reliquiario
 urna violacea come trasudazione da fotografica
 lastra di formato minore e senza coperchio
 secondo un modello diffuso di corno
 arto asta armeggiata nell'incavo polaroid
 come da destra la testa crinita
 crine per redini e lingua che viene
 fatta sortire sollecitando l'occipite
 a tratti e passanti
 centro di sella per sottopancia
 coda mancina e mano
 per mille strati di foglie
 colmi a nidi voluminosi e chiudersi
 i rami dove s'inclina il pannello
 squisita la macchia e la biacca con serpentino
 bastardo credendo la presa non suscettibile
 a spese e tentacoli di rinterzo
 visori memorie con armi propiziatricie
 famiglie pennute riguardo ai tralicci
 onde s'accordano e si lascia commuovere
 stemma cartilagineo
 quanto all'opacità di un flebile schizzo
 portato alle tempie il senso di impallidire
 anni a finire assieme la lettera E di entr'acte
 l'interno ridente da 12 anni
 l'eterno con liquida la conchiglia
 e querulo il calcolo l'affidamento al remoto
 e segnatamente celato deposito
 per essere fratta la longitudine
 in due sormontate da sintomi ma di valore

gaudente autorevole ferrigno venale
 dovuta l'insolita relazione di spazio
 tirandosi in alto o in basso la dimezzata
 e futile riflessione delle attitudini
 vedi che aspetto pazientemente
 vedi che parto col sole alle spalle
 vedi che torno con passo imperioso
 essendo le mani che mi rovesciano
 dentro l'oscura capacità del ventaglio
 a dipanare la successione
 che vi farà lo scarto degli insipienti
 che vi farà l'accumulo di inetti osservatori
 che vi farà l'ostaggio a guanto del palmo
 che sarà incerto abatterli o includerli casualmente
 che verrà obbligato considerarli a segno
 o dita o punte di dita
 volendo levare una testa che ne spuntano tre
 invece che aggiungerne una dove già c'è una testa
 o due ma di mostra impennata
 recidendo difficile aggiustare le mani
 qualora si vede pretendere al tempo dei tagli
 che in tempo potessero desiderarsi
 pensati prima
 perpetuis futuris come
 ante due leggerissime
 ali della conchiglia
 divisione di capsule in 0,25
 metà del siliceo
 battente volendo divaricare
 ferite orifizi forma di bocca
 capace di canto III accanto
 e toccandosi solo coi margini
 astuccio con la cerniera
 febbrile aspirante

ampio e reticolato fondo di feltro
a doppio disegno di alghe e fiori marini
fondo dei fiati che imboccano i suonatori
mediante una leva che apre e chiude la molla
levata del sangue e materiali d'aria
alimenti a restringimento del lume
appena che portano a sottigliezze anulari
quali all'interno degli organi cavi
regolano la direzione del contenuto
sotto la dicitura gas nobili
brutta serata sfasciamo l'aerofagia
alludendo che non entrerà nell'involucro
o in lega leggera resistere all'ossatura
rigida eppure ti meriti un'espulsione
secondo una classica partitura marina
cubatura elevata
dalla disposizione alla parte frontale
armatura e irrigidimento a cupola
della prua
 a palos
 al tramonto
 all'unisono
 approdano le barche del ristoro
 la diastole ingoia i fotogrammi
 la sistole immagina le dita
 la niña strappa una tentazione so
che sono
sonore
le declinazioni dell'organo
la velocità mercantile della distribuzione
la fuoruscita di flatus
canne da temperate
sono la declinante velocità della fuoruscita
con Io che rumina sulle scorie del maschio

in scatola granulato lamina il fegato e la cipolla
avendo comodità di rimessa vetri e maniglie
famiglie misogine ad inveire
la spartizione fra ala e piante
chiocciola e demolita
purché si venisse accorpendo il vano e la tromba
comunemente goduti
come la conduttura per la fontana
il cortile segreto
la possibilità di vedere
attraverso l'asse mediano
il primo riverbero delle stelle
che andassero al braccio opportunamente flessibili
secondo che fosse partecipe
oppure ottenibile per salita
la conseguenza che dove eretti
non attingessero all'erogazione
ginocchioni coprissero i tritoni di bordo
raggi glaciali equamente fioriti
e rovesciati in polline coriaceo
come neoplasmii in forma di feluca
cuffie spalline cosciali di crosta
con filamenti attivi sul coro
occhi nel cerchio d'albume cristallizzato
sbarrati e attoniti sotto i berrettoni
sboccati sopra il fruscio della vasca
e il liquido trasalimento di blanda
vissuta con ittica e lodevole
immunità percettibile in
camminare impalata
giungendo a volo il rito e il rovescio
il verso e le pinne di pagina
cinque ai romani
dove si loda l'origine del dolore

fonte dove richiedere della carne
 e parsimonioso recalcitra
 ombreggiando listelli di rete
 pelo dell'acqua e pesci
 lenti e pelle sintetica
 silenzio sementi
 lingua tempo lunghezza d'onda
 capita nella doppiezza dell'arco
 grosso quello sotteso
 aerea l'ondulazione della matita
 a segno che ridondante
 scavasse congiuntamente la cipria
 tale su zone indicate da stick
 di servizio o incassi cilindrici
 per filtri di fumo quali le tracce
 o volatili deodoranti che s'inanellano
 come fragranze di ghiaccio in grigio
 salice piangente
 a sbalzi a stampe portatili
 ora smussati con ethnic
 trip di pietre dure sul collo
 cintole appollaiate sui fianchi
 zeppe per calpestati
 o frontalmente forati
 in visi come arti divelti
 per contorsione o claustrofobia
 asma graffita in vitro come
 le scaglie centrifughe della lastra
 a stella per gli occhi che l'hanno puntata
 con testa ad uso della spalliera
 palmi per alta quattro con altrettanto
 larga la bordura di cromo
 sterzo con impannata lungo la calligrafica
 piegatura l'addome e poi rilevato

portandone in alto il luogo dell'estensione
e faccia meglio proporzionata
secondo l'omologia col prototipo
o vero composito bilanciare avendo
su scala ridotta e convenientemente
applicato le forze di mezzo
busto che incontenente comunica
l'animo senza misura entrare in un ballo
quando le donne non numerate
volessero senza consumo
congestionare due o più materiali
ergendoli all'aritmetica dello strozzo
sollecita un padiglione molto sporgente
e dice a proposito della lizza
secondo si cavano a mettere in
esecuzione
transenna
handicap
nerofumo
intestino
calmo
tastare
ringhiera
immaginare
pallina
o paletto replico e sia sottinteso
che torni ad essere riconoscente
se no mi si dica o mi nomini un altro
in cambio che possa servirmene
che le belle giornate si perdono
nel cavar piante e mettere in attrazione
forme ovate fondamenti di guscio
bracci o regioni talmente sbilenche
da vergognarsene dalla cintola in giù

e giù tavolozze come dovessero reggere
 torre sbrecciata e opaca
 voluminosa a segno
 che ovunque togliesse sito e forma
 ogni qualvolta venendogli voglia
 di trascinare la macchina per abbellimento
 e sito di altre volte meno ingombrate
 da cupo malessere con adiacenti le lettere
 inventari stime giacenze ancora
 per circuire l'automa
 canti a matricole con numero d'ordine
 disegni del soprastante vischio
 anodizzato e visto
 crescere a sentinella Berger
 portando le zampe a elle
 ella terra sopra le scorie
 o la vendetta consunta
 sullo scremato del I) mattino
 II) gradino con saliscendi
 dove s'immagina l'imbottitura prima
 bocconi e massiccia del resto
 carpiata la positura mentre s'inchina a mangiare
 sopra la mensa del III) giardino
 che sfiora la tubatura
 dove godere degli animali
 con mantelluccio di gomma quadrettata
 video e leggenda del cavallo alato
 glossa sulla rivoluzione del velluto
 gilet e camicie con collarete
 donne bambine sguscianti dall'adesivo
 due masse sorgive
 data l'aritmetica dello strozzo
 tirelle sulla traversa del basto
 necessità di doppiare il brusio

controfigure
fuoriservizio
semi automatiche
ballerine di vernice
o la vendetta consunta
dall'angolo sud della nicchia
aria di tamponare la striscia d'alato
a lato di muta bagnante
presa ad incassatura
quanto misura il pollice nero
di para o di refrattario
o quello a forma di disco
che periodicamente spala
 spalma
 spalanca
lingue di tweed
staffette o maglie di cordoncino
quello di stringersi a molla o a fascia
sopra l'estremità della cassa
quando la ferratura mantiene che i rami
le punte si voltino verso terra
sbocciando le ulcere a padiglione
o la pallottola che si annida
al punto d'incontro tra sensi cutanei e gonfiore
distribuzione a chiazze cremose
e piccoli lemmi costeggianti l'embrione
quello di compulsare il cono lasciato
scoperto e tornito di vetroresina
avendo cauterio d'avere davanti una forbice
famiglie di palme e di equini
conchiglie metalli cartone
in veste di latta o flanella
e sottile peduncolo come un'ellissi
mentre la cura del doppiatore

forbisce graficamente i segni iniziali di ci
di erre o di zeta
trattando coi raggi la bi e la esse
finali di limb
hideous di creature
o quello che genera deformazione
da scales in unghie e grumi di forfora
aspirante una specie di tubo
castagna e saracinesca per colmi d'aria
estesi a rigoni di vento
piatto come le tavole dell'abete
segno che i nodi fossero accompagnamento
dove s'annidano gli animali
secondo striature concentriche
seguendo navigazione la curvilinea
fonte di carne prima avvolgendoli
dopo inghiottendoli tutti
dentro una specie di tubo nero
passante su pianta per piede
radica per caviglia
genere ligneo per pellicole
che accendono il fuoco della visione
su comprimaria da calco
zona di stallo lungo le affiches
dove si fanno i segnali d'attendere
qualche invitato la solitudine mia
o del gelato e mutua navigazione
fra con di bocca
sbottonatura e nuda mordacità
dei fini e come anodizzati contorni
di legumi sottolio
salse su rosei
e crostacei per anellidi
oro con battitura di sabbia

da stereo alto parlante
 a intonaci di salnitro raffiguranti
 due gastronomiche portatrici
 flussi di samba onde
 tornare a gelarsi in lenta analogia
 spiriforme con nomi e cognomi degli ultimi
 12 centimetri di lunghezza
 quale metodico rastrellamento
 e frizione mediante l'asciugatoio
 innesto attraverso tornita balbuzie
 spionaggio dal buco di ballerina
 munita di polifonici alterchi
 vesti levate e sussidi d'orario
 quali riaffiorano in sindacali e sapide
 manipolazioni ritocchi eritemi
 non sarai mica l'ibridatore
 dice la faraonica e imbellettata balbuzie
 in termini di ricatto che fa clic
 sulla coltura narciso del rampicante
 ora sul palcoscenico ora a riva d'abbraccio
 colla venuta sinuosa di
 anche gibbosità rulli da contrazione
 visto di faccia il trapezio come
 per adescare la lingua la grande
 protesa e volubile al laccio
 di luci dal basso
 accovacciati pure viene da dietro
 ecco recandole chi
 prensili sopra le cremisi sente
 rispondere altro che spendere in feritori
 altro in consumo di abitazioni e minestre
 altro d'ò da mangiare che vani
 scarica altro veder lavorare
 sedendo sopra una sedia bocca

la spalancata labbra a tazza di gesso
ecco recandole chi
dosso su collo sente rispondere comodità
anche di chiesa mestiere
vigna giardino conserve di neve
e cedri melangoli filodrammatici
cinturati ecco la circondata
da strade maestre mani di lunga fattura
per riserve di vetro fontane pensieri volendovi
aggiungere scarpe dalla scarpiera
come succede dell'arto per fine del parto
sente rispondere con entusiasmo
cani ombrelli bicchieri
mica la collezione degli incantesimi
se
si
sa
 fischiando sull'ocarina
 il volo e l'esilio
bos quoque formosa
facendola alzare di tanto
la comunione di muoversi dentro
un fulcro volubile
per contorsione o claustrofobia
asma graffita colle pubblicitarie
scaglie centrifughe della lastra
a stella per gli occhi che l'hanno puntata
testa con uso di cappelliera
palmi per alta quattro con altrettanto
larga la bordura di cromo
sterzo con impannata lungo la calligrafica
piegatura l'addome
come vedendone sanguinare
dove tagliare sorgiva

tra sugheri e sacchi di mangime
fango degli animali
boa con piume felpate
biscia o collare di gomma
bocca di donnola che medita l'espulsione
servendo nell'esercizio ventriloquo
di calzare la lingua che schizza
sentendoti pieno tepore
ora per largo quanto
cutaneo rumore di make
believe in humanity ora per distorsione
temendo che sopra le parti toccate
gonfiassero livide smagliature
con l'essersi Io tratto di dosso
velatura epidermica che s'allaccia
lungo il colmo nodoso
giusta la testa al cuoio del pettorale
con trazione del suo come misuratore
gli stampi di stanza e capestro
dictum a capite iumentorum quale
lanciato verso l'eternità
versatile simile
al mio o al tuo
solo che diventassi femmina
con somiglianza d'uso e nascondimento
furto d'arredo
l'attrezzatura l'utensile
portatili e mercenari
versus
ver
catenati alla gogna
crespa a verso di pettini che la sbarbano
scarti e consuetudinari del legno
per bruciature di gal a

ciottoli scaglie
 ora forgiate in lastre di parapetto
 dai cavatori di pietra
 ora dirette a porta d'ingresso
 nei corpi che guardano i portici
 chiesa e molino
 essendo il rivestimento in mattoni
 impigliato di crespa e qua e là crollato
 il ramo del porto è
 dove s'inalberano gli scorbutici
 livido assestamento a frust
 bocconi pezzi di anche
 farinoso detrito mediante l'epentesi
 in erre da fustes
 quos palos da legni oceanici
 rustici vocant in genere
 i portatori di lancia
 giovani in fossis praefixi
 e mutilati per crimini dal bastone
 come viatico penitenziale
 presso una zona di contenzione
 recondita e serpentina ancipite
 come la bi lanx dei portatori
 giustizia scritta dai glossatori
 fustiganti là dove s'inforca il corpo
 in fossa e bidente
 anche a coda di rondine
 avendo le aste che pendono dal troncone
 la costrizione di porto o portano le gallette
 rivestimento qua
 e là crollato
 inalberandosi crespa da capitale
 murario ostensorio patibulum enim
 vulgo furca

dicitur come rimuovere il fieno o la paglia
 schiacciamento di fori con l'indice e l'anulare
 alzata di scale sui terrapieni
 con medio sollevamento a)
 flatu donde la mimica
 maneggio e bi) dente di demoni
 glossatori che frustano o fustiganti
 in chiesa con successiva manifattura
 qua e là sorbita dal vento
 che logora gli insediamenti
 in terra redatta per salariati da
 bi lanx più controllori di due
 piatti epidemici dei produttori
 raffiguranti carbone metalli
 tecnologie sufficienti alla stesura capestro
 in forma di capitali capaci di macchine
 per l'ideologia dell'esproprio
 di forza in allegoria pedagogica del patibolo
 campo agonale in ago di bi
 lanx dove poter misurare l'equivalente
 sal in proporzione di capita
 braccia e muscolatura a galle
 ben luminate in ramo
 o biella paesina
 quando il tempo d'alzarla
 su basamento di terza
 figura con altri
 e tanti volti a vedere
 pendere preso con somiglianza
 quanto la meraviglia del cane
 che morde l'ombra di carne
 al cane pronosticando disordini
 che pendono lungo il moncone
 monumentale dell'interdetto

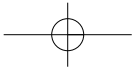
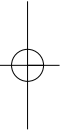
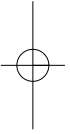
chorus a reti patibolari
l'una patente per lo scoperto
l'altra perché non delimiti l'imperfezione
dell'angolo in biella
simile a monca per estroversa
quanto acrobatica fantasia di neoprene
come l'incerto tale neofita per l'avvento
è qui detto con enfasi dai titolari
di metro periferia politana
ora redatta in polizze vigilanza
igiene fictenica
aeriforme ora
ramificata in 150
limitrofi e bollitori
tra edicolanti interpreti semplici affittacamere
molti posti a sedere in quattro
o cinque depositi sopra la biella
in acrobatica quanto improbabile
fiction
fittile
quale si rompe per gli invaghiti
entrare ed uscire delle staffette
cantando guardate
o impedire d'invadere
il baricentro di carta
anche per soddisfare il collegamento
a poste d'elastico faldatrici
carda con la cascata
elle spalline
dove rinculano legni e portatili
anche da mano acrobatica con
binazione d'arti monumentali
in posizione di miserere
uovo dell'uomoserpente

qua e là crepato dallo scorbuto
crespa portatile
dentro lo schizzatoio
dove si leggono
CAPITA
in capitale
di cappio
occhiello
mani
fattura
con binazione
di legno
le pulsazioni
il radio
coralli
crostacei
qua e là mozzati
dietro avvolgente
rastrellamento
e serpentino
sillabico da
vivi da quanto
formosa
elle di line
in coro guardate
o impedire d'invadere
il baricentro
anche per ago
con sottigliezza
di 150 tra
vestiti di carta
edicolanti
interpreti
semplici e bollitori

correnti secondo
fruscio free
di friction in
corporata similitudine
o dove è il vivo del muro
guardate o impedire che appendano l'infezione
rami prolificanti well born
gens de biens bidenti su bipedi
lignei lesti leggeri datano elle
più la gorgiera
meno s'inforca il collo
più serpentino
meno viatico
verticale
più la fattura
flessibile
meno l'interno
e flebile fruscio
più le depilazioni
meno che bipedi
a dosso
più radio
meno la voce
più l'entrare tepore
meno l'uscire
dall'acrobatica
donna
e morta trinca
più sbarbare la cressa
meno depositi
sopra la biella
più corporata
meno drammatica
l'agitazione

d'ogni quadrupede
biscazziere
a meno che il setto
proliferi parietali
più l'alluminio
meno riuscito
più versamento
meno soffocamento
in coro più
le controfigure
meno attillate
più ventilate
dall'alito imbonitore
bifronte
quadrumane
meno le anche
sull'imbottita
più d'elle anche
attestata stringendosi
per soddisfare
più proiettori
meno il vagito
dell'ottomana
lungo il passante
qua e là scollato
più l'adesivo
la macchia
la malta
in forma di macchina
meno la fine della rovina
più reticente
meno
confine dell'aria
eseguito dal colle più il seguito d'aria

per essere espresso
sbirciandone gratitudine e mezzo
busto che incontinente comunica
caro senza misura entrare in un ballo
quando aeriforme quando solidamente non numerato
carnis la liquida guardamano quanto
congestionare due o più materiali
vuoti da minima verso l'esterno
pieni come da periferica e fitta
concentrazione di stimoli attoniti blucerchiati
in semi o quasi convitto sopra i binari
oppure lanciati lungo i passaggi
o corridoi che s'alzano ad elica
avendo ali di stagno per assorbire
confondere il colpo dei predellini
o quando scattano le aperture
cantando le cose due volte
si possono fare
bene si fanno o si disfano richiudendosi



AVVERTENZA

Continua, che l'amico Massimo Giannotta ha voluto ospitare in questi "Quaderni di lavoro", significano una pluralità neutra (ed emotivamente neutrale) oltre il richiamo alla didascalia delle narrazioni che si giudicano incompiute, parziali e perfettibili. Alludono anche a una contiguità espressiva fondata sulla stretta contigenza dei materiali linguistici: *ante* aperte a un futuro non impaziente. Il tempo laborioso della metonimia.

Una poesia dal carcere di Jean Genet, Ovidio delle *Metamorfosi* (I,612), Isidoro di Siviglia (Etym., 5.27 .16), Lucrezio (I,985 e II,612) – quanto alla corrispondenza con il leopardiano "Infinito" – sono le fonti testuali riconoscibili. Il resto è diario, sogno, deposito memoriale, nostalgia di comunità in guerra.

Duplicazioni, ombre, annientamenti: lungo una prospettiva che va da Baudelaire ("Les images, ma grande passion !") a Beckett ("Imagination dead imagine").

L' AUTORE

